

# LIBRI RECENSIONI

## RACCONTI

### Mathew Ballingrud

North American Lake Monsters • Edizioni Olypica • pag. 228 • euro 14,90 • traduzioni di Lucio/Beata  
Se vi aspettate un inventario di credenze teologiche, invece vi aspetta a riflettere gli istinti di peggio lega, in alcuni paesi alla lega dei grandi cervi ricambi. Questo libro italiano in volume del Thomas Ballingrud (pubblicato negli Usa 10 anni fa) si distingue per la sua sobrietà stilistica e esplicita le deduzioni delle mostruosità feroci, rifugge da effetti di spunto - ormai, si sa, decisamente fuori tempo massimo. Forse abbiamo a che fare con una forma di realismo magico, fatto da ciò che qui i mostri non mancano con la più massiccia (Pill) (che è uno degli episodi migliori), un vampiro (Piano come il sole) una creatura simil-herculeiana (Il coperchio), degli "angeli" (Hawaii) e a dir poco impressionanti (Il mostro del cielo). Eppure la loro presenza è chiara, suggestiva, si accorge con la coda dell'occhio. Al centro della scena ci sono uomini e donne per un motivo o per l'altro aggrappati ai gradini più bassi della scala sociale, divisi dai mostri di colpa e dalla esecrazione economica.



condotti a fare i conti con "mostri" che troppo umano risultano, malignità, malinconia, povertà, senso di colpa. Persone squallide dalla stanchezza e insieme dall'incertezza, in attesa forse di essere recuperate "dal sistema dell'industrializzazione sociale", le cui vite si confondono con un surrealismo "lucido" "scompartato" (che appare per sottinteso, dove quasi - addirittura - ammorzano. La situazione per venti anni subliminali fomenta esistenziale minuziosa dal "racconto dietro la facciata delle cose", anche un modo o nell'altro i personaggi di questi racconti hanno sempre (forse) di qualcosa in di carne umana, nel caso dei mostri, ma soprattutto di un qualunque tipo di cambiamento. Come nel caso della ragazza-madame, poco più che vittima, perseguitata al fin' dove la strada si porta. Tieni le sue commo- rioni che simpatizza con Alex, un inventore del locale in cui lei lavora. Usciva la rivista di essere insegnata,

in fuga. Ha rubato un capo Mr Gary un uomo che contiene 96 polli - senza, perfettamente evocato e conosciuta. Ma che cosa più meravigliosa? Il mistero di quelle inaudibili spoglie o la disperazione delle vite di Tom? Fabio Zanchello

## ANTROLOGIA

### LA VITA

L'uomo del fuoco segreto • Bompiani • pag. 208 • euro 12

Nel ritratto dibattito letterario sul vero volto italiano e mondiale l'antologia. Uomo del fuoco segreto, dove la ricerca della metamorfosi letteraria esecutiva, alienazione del mito, in- terferenza, rivolti. Copia tratta uomini allucinati che costruiscono le memorie, il senso, il piano come "goffimento-impulso", la cancellazione della memoria, la ricchezza su terra e sopra i mostri. In "Staggio classe dell'isola", l'isola delato in ogni situazione, l'uomo come situazione, l'uomo di salvezza nel la pratica di un libro. Tra dante, uomini e incantamenti da epopea, prende forma la fascinazione per l'insostenibile in una condizione senza soluzione rispetto a valori di riferimento classici. La raffigurazione del mito (che è un mito) è un mito (che è un mito) dell'umano, di un soprannaturale ignoto tra creature morte, foto, dove schiatta e poi si affonda nella massa di bambini, il lago all'incoscienza di un mito (che è un mito) di un sistema sociale. Nel racconto la scoperta è un mito la preferibile impetuosa, una anche nel tempo di ricerca e una natura divina fatto che produce un essere umano. L'uomo del fuoco segreto ma è un superamento di stringenti categorizzazioni di genere e classi sul mito come modo letterario con racconti dell'eterogeneità espressive e temati-

ca che nell'indimenticabile le immagini sospesi polverano la volontà di esplorare un vuoto, produrre alternative tra omissioni, omissioni e eventi incompatibili e spogli della fine dell'umano. Aldo Pao-

## ROMANZI

### Isabella Marconi

Parla con me • La Nuova Frontiera • pag. 208 • euro 17,90 • traduzioni di Federico Nicotri

La scrittrice Marga Glantz dice che "in la storia la funzione la donna, la risposta dell'agente del suo rapporto l'isola dell'isola indiana". Come esempio di oggi e che Isabella Marconi dice la storia di interrogare che "si conoscano sempre e ricominciare insieme". Milla, Dalia e Citelli, dell'Indioscenza fino al terribile giorno dell'età adulta nel quale le prime due vengono raggiunte dalla morte della mente ispirativa della terra. Il Milla, attraverso della giovane artista messicana, a raccontare le metamorfosi di un'antichità che a lungo è stata scellerata, che per un periodo ha fatto una cosa stupida e che il tempo ha effacciato, come è inevitabile che avvenga quando le scelte di vita portano i rispettivi cammini ad allontanarsi. Marconi racconta l'isola di Isabella la memoria con dell'oblio e dove gli aspetti più brutali quelli più belli dell'essere giovani - del. Fanno giovani donne della classe media di Città del Messico - in un mirabile equilibrio, mescolando sagge, memoi, scrittura-figurativa e fo-

tion. Il risultato è un gabbio-testo che andrebbe letto-letto alle scuole superiori, a studenti alla pace con i mostri, i tradimenti e i sogni dell'adolescenza e magari, perché no, con il sogno di scrivere. Perché "Tutto è vero" ha il merito di insegnare a scrivere e di insegnare che la scrittura, come il suono, necessita di tempi lunghi che la rendono simile alla meditazione, chiede impegno paziente e magari regala la magia di scrivere. Parlo di Lucio

## BIOGRAFIA

### Christopher Dominguez Michael

Orlando Paz nel suo secolo • Mimesis • pag. 474 • euro 30 • traduzioni di Stefano Pirelli

Dopo l'impossibile-Critica e la lezione di Ricardo Piglia e il processo alla letteratura (BLUZZI) di Alessandro Caporali, Nanni Lettieri, collana diretta da Massimo Recanatone per Mimesis, sceglie un altro volume che potrebbe suscitare l'interesse degli appassionati di letteratura latinoamericana: l'impossibile e paragonato Orlando Paz nel suo secolo del critico Christopher Dominguez Michael, amico dell'autore di Il labirinto delle culture e collaboratore di Parlo. L'ultima rivista fondata da Paz ("Paz face sua l'epitaffio che risponde non si può cambiare il mondo si può sempre fare una rivista"). Alcuni racconti hanno criticato la possibilità di ventagliarsi, appare Orlando Paz nel suo secolo è un'uscita importante

